

curi, il sentimento della nazionalità fra popolazioni, che in ogni circostanza provarono coi più eroici sacrifici, l'inconcussa devozione alla patria comune, e sono pronte per la sua difesa in ogni ora del presente e dell'avvenire a mostrarsi degne delle tradizioni di un glorioso passato. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guelpa.

Guelpa. Dopo le parole dell'onorevole Paternostro, le quali suonano a favore del sistema della biforcazione dell'insegnamento classico, debbo dichiarare che io, invece, desidero che questa biforcazione non si faccia. Non intendo di fare un discorso; ma desidero che resti negli Atti parlamentari una dichiarazione favorevole alla conservazione dell'unità dell'insegnamento classico secondario.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Panizza, relatore. Il ministro avendo acconsentito al ripristinamento di spese pel liceo-ginnasio di Correggio, debbono farsi alcune variazioni ad alcuni capitoli; e questi capitoli sarebbero quelli portanti i numeri 14, 56 e 61.

Però, siccome il capitolo 14 è stato già votato, così per esso si potrà rimediare col bilancio d'assestamento del 1894-95.

Le variazioni risulterebbero soltanto al capitolo 56 « personale » e al capitolo 61 « propine. »

Al capitolo 56 bisogna aggiungere lire 33,350 per il convitto di Coreggio e poi lire 14,800 per il liceo di Cagliari, in tutto lire 48,150.

In quanto al capitolo 61...

Presidente. Per ora pensiamo al solo capitolo 56, il quale resterebbe così variato, in lire 5.825,693,95. Va bene?

Panizza, relatore. Precisamente.

Presidente. Lo pongo a partito.

(*È approvato*).

Capitolo 57. Regi ginnasi e licei - Dotazioni pel mantenimento dei gabinetti scientifici e delle biblioteche nei Regi licei e nei ginnasi - Acquisto di materiale scientifico e suppellettile scolastica per le biblioteche e per i gabinetti di fisica, chimica e storia naturale e per l'insegnamento della geografia nei licei e nei ginnasi - Fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili ad uso dei licei della Toscana, lire 79,750.36.

Capitolo 58. Spese concernenti la licenza liceale e la gara d'onore; compensi alle Commissioni giudicatrici dei concorsi pel conferimento di cattedre vacanti nei licei e nei ginnasi, ed ai segretari addetti alle medesime - Indennità e compensi ai delegati per la licenza liceale ed ai Regi commissari per la licenza ginnasiale - Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica, lire 30,000.

Capitolo 59. Assegni per posti di studio liceali e lasciti per sussidi e premi a studenti di liceo, lire 32,871.06.

Guelpa. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Guelpa. A questo capitolo debbo fare una breve osservazione.

Per una interpretazione, che credo errata, data dal Consiglio di Stato a questo capitolo, gli assegni per posti di studio liceale e lasciti per sussidi e premi a studenti di liceo non vengono dati agli studenti di licei pareggiati; mentre invece l'origine di questi assegni era appunto perchè, essendo stati tolti da alcune città i licei, si volevano compensare quelle città, dando un assegno ai giovani obbligati di recarsi altrove a compiere i loro studi liceali.

Ora in alcune di quelle città furono istituiti dei licei pareggiati mantenuti dal Comune; e non si capisce il perchè i giovani che frequentano questi licei della loro città non possano godere dell'assegno, e per goderlo debbano recarsi in un liceo governativo lungi dalle loro famiglie con grave danno morale e materiale.

Prego quindi l'onorevole ministro di troncare questa questione con la sua autorevole parola; diguisachè resti chiarito che anche a questi giovani, che frequentano i licei pareggiati, venga concesso l'assegno.

Giovanelli. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Giovanelli. Mi unisco alle istanze fatte dall'onorevole Guelpa e rammento al ministro come la questione da lui accennata sia stata già risolta dalla Camera nella seduta del 29 maggio 1878, e come da quell'epoca fino al 1891 questi assegni siano sempre stati pagati anche agli studenti dei licei pareggiati. Anzi l'onorevole Baccelli, quando l'altra volta fu ministro della istruzione pubblica, concesse sempre questo assegno agli allievi degli istituti pareggiati. Nel 1892 sorse invece una diversa